

Una ricerca di **Daniele Piselli**

# *La vecchia Chiesa di S. Maria Assunta di Montegabbione*

## *Com'era*

Gio. Francesco Fiori Laurenzi  
31. Dicembre 1735



**Ringrazio Lorenzo Gizzi per le foto dei quadri e dell'attuale chiesa parrocchiale gentilmente concesse per la produzione di questo opuscolo.**

L'immagine in copertina è un frammento di mappa catastale del 1861, collezione privata.

Con questo piccolo opuscolo ho voluto riportare le informazioni che ho raccolto circa la nostra chiesa parrocchiale, così com'era negli anni trenta del XVIII secolo. Sarà interessante tentare di ricostruire la struttura interna della vecchia chiesa partendo dalla descrizione<sup>1</sup> che fece il pievano perugino Giovanni Francesco Fiori Laurenzi, poco dopo il suo arrivo a Montegabbione avvenuto il 31 dicembre 1735. Per fare questo mi sono avvalso di una mappa catastale di Montegabbione del 1861<sup>2</sup> che mi ha aiutato a ricostruire la struttura della chiesa del 1735. Venne demolita per far posto alla nuova chiesa parrocchiale, più grande ed imponente, inaugurata nel 1876.

La chiesa, fin dal suo sorgere, presumibilmente nel XIV-XV secolo, era stata intitolata a S. Maria Assunta in cielo, che è a tutt'oggi patrona della Parrocchia; si noti che il dogma dell'Assunta è stato proclamato da Pio XII soltanto nel 1950. In qualche modo i montegabbionesi, ma certamente non soli, hanno preceduto il Papa.

Dallo scritto del pievano Laurenzi emergono anche molte curiosità sulle usanze e sulla fede dei nostri nonni e scopriremo anche una chiesetta, quella della confraternita di S. Rocco, finora mai citata in precedenti ricerche.

Sarà interessante, appena possibile, ampliare la presente ricerca con le notizie della costituzione della parrocchia primitiva di cui esiste traccia nell'Archivio Vescovile di Orvieto. Chissà che non ne vengano fuori delle nuove.

*Daniele Piselli*  
*Montegabbione, ottobre 2010*

---

<sup>1</sup> APM, *Libro dei fratelli e delle sorelle della veneranda Compagnia del Santissimo Rosario*.

<sup>2</sup> Proveniente da collezione privata.

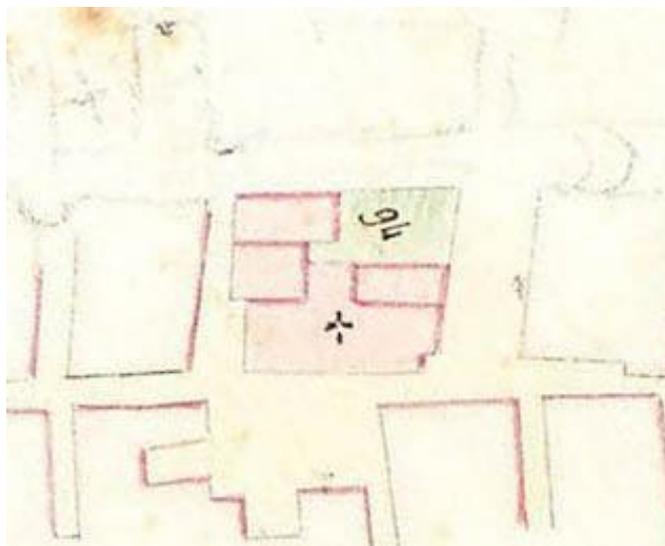
# Indice

<i>In nomine Domini Gesu Christi.</i> .....	5
<i>Descrizione della d.<sup>a</sup> mia Chiesa Parte.</i> .....	6
<i>Delle Cappelle, ed Altari di q' sta Chiesa colli Propri obblighi, e Pesi, e Mobili ivi esistenti</i> 11	
Della Cappella e Altare Maggiore. ....	11
Della Cappella, ed Altare della B' ma V. Maria del Rosario .....	13
Della Cappella, e Altare di S. Gioseppe.....	15
Della Cappella o Altare di S. Filippo Neri .....	16
Della Cappella, e Altare della S' ma Annunziata che sta Sotto d. <sup>a</sup> Cappella di S. Filippo, vicino alla porta grande di d. <sup>a</sup> chiesa;.....	17
Sepulture: .....	18
<i>Descrizione de Mobili esistenti in questa Chiesa, e sua Sagristia.</i> .....	19
In Sagristia.....	19
Nella Credenza dietro l'Altare Maggiore .....	19
Nel Bancone del Magistrato .....	19
Nel credenzino delle Reliquie.....	20
Nel credenzine, che è l'Altare di S. Filippo Neri soprad. <sup>o</sup> .....	20
Nella Fonte del Battesimo, che è di Pietra.....	20
Nel Credenzone, che stà sotto alla Porta collaterale .....	21
Nel Credenzone sotto al Pulpito.....	21
Nell'Archivio che sta sopra al sud. <sup>o</sup> Credenzino .....	23
Nella Casa Parte vi sono per uso del Piev. <sup>no</sup> pro tempore .....	23
Nella Cantina.....	23
<i>Catalogo delli R.R. Sig.<sup>ri</sup> Pievani di questa Terra di Monte Gabione</i> .....	24
Bibliografia.....	29
Sigle degli archivi consultati .....	29

## ***In nomine Domini Gesu Christi.***

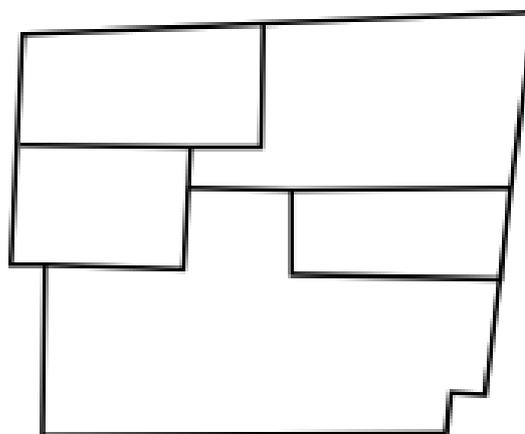
Questo è l'Inventario di tutti i Beni, Mobili, Stabili, Semoventi, Frutti, Rendite, Ragioni, e Azzioni, e Pesi, di qualsivoglia sorta di questa Chiesa Parrocchiale della B'ma V. Maria Assunta di questa Terra di M.<sup>e</sup> Gabbione fatto per me Gio. Francesco Fiori Laurenzi moderno Pievano, e Rettore di d.<sup>a</sup> Chiesa, che è Pievania<sup>3</sup>.

Primieram.<sup>e</sup> si fà da me soprad.<sup>o</sup> Pievano la Descrizione di d.<sup>a</sup> Chiesa coll'Inventario delli suoi mobili, e la Descrizione delle **due Case Parrocchiali** colli di loro mobili in questo di 31. Dicembre 1735 nel qual giorno hò avuto il Possesso di q'sta sud.<sup>a</sup> Pievania per Bolle speditemi dalla Santità di N. Sig.<sup>re</sup> Clemente Papa XII come per rogito del Sig.<sup>re</sup> Francesco M.<sup>a</sup> Gatti Notaro, e Cancelliere Vescovale, come può vedersi nel libro dell'ecclesiastico corrente nella Cancelleria Vescovale d'Orvieto, delli quali Inventarj sono stati presenti, e assistenti gl'infrascritti testimoni, cioè il Sig. D. Pietro Alessandro Thej, e il Chierico Domenico de Angelis Cancelliere Vescovale Foraneo di q'sta Vicaria di M.<sup>e</sup> Gabbione come Vomini li più pratici e pienam.<sup>e</sup> informati di d.<sup>i</sup> Mobili.



**Figura 1 Parte di cartina raffigurante la chiesa parrocchiale ed alcuni degli edifici circostanti. 1861.**

Dalla figura 1 si possono estrapolare alcune informazioni sulla conformazione della vecchia chiesa parrocchiale. Andando avanti con la lettura di quanto scritto dal pievano Francesco Fiori Laurenzi si riuscirà a disegnare l'interno dell'edificio religioso dando una collocazione, almeno qualitativa, ad alcune strutture presenti al suo interno.



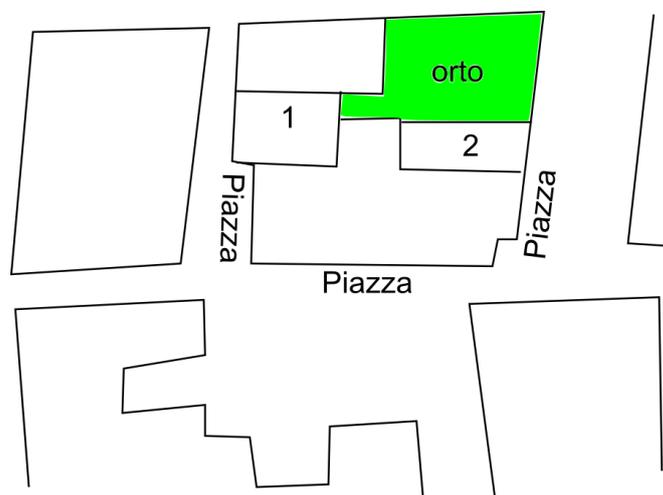
**Figura 2 Vista superiore della chiesa parrocchiale secondo la cartina del 1861.**

---

<sup>3</sup> Pieve = Chiesa principale di una circoscrizione ecclesiastica minore, avente sotto di sé altre chiese e cappelle, in seguito sostituita dalla chiesa parrocchiale. Pievania = Territorio su cui il pievano esercita il suo ministero. Pievano = Prete che regge una pieve.

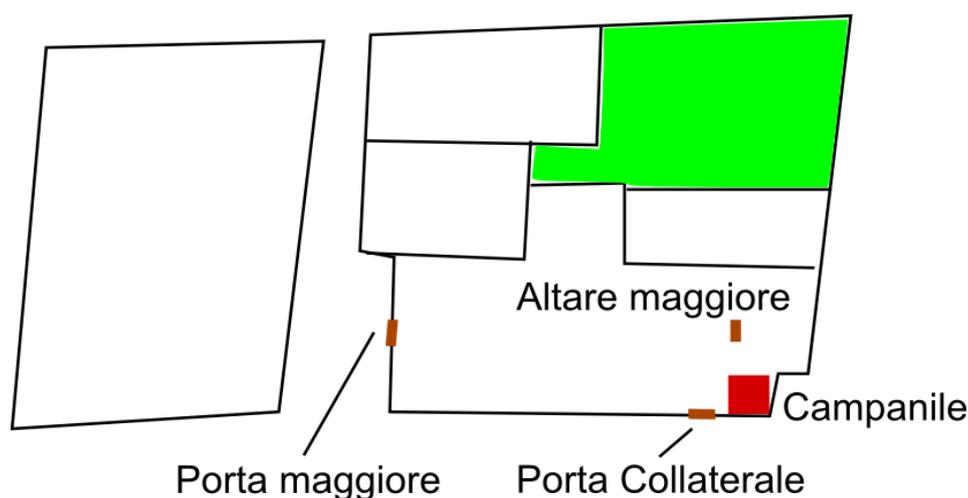
### Descrizione della d.<sup>a</sup> mia Chiesa Parte.

La sud.<sup>a</sup> Chiesa della B.ma V. Maria Assunta è posta in questa Terra di M.<sup>e</sup> Gabbione appresso la Piazza a tre lati e nell'altro lato è contigua colla Casa Parte, e con il di lei Orto,



Individuati i tre lati adiacenti alla piazza e all'orto della casa parte, resta da capire quale sia la casa parrocchiale. Come vedremo poco avanti l'altare maggiore era adiacente al lato destro della chiesa, quindi è possibile affermare che verosimilmente la parte dell'edificio 2 era la sacrestia e si può quindi pensare che la costruzione numero 1 sia stata la casa parrocchiale.

ed hà due porte, cioè la Porta maggiore infaccia all'Altare maggiore e l'altra Porta collaterale a mano destra nell'entrare d.<sup>a</sup> Porta maggiore, ed entrato che si sia per questa Porta subito a man destra ci è il campanile con tre campane cioè la campana grande alta palmi . la campana mezzana alta palmi . e la campana piccola alta palmi



La posizione del campanile è sicuramente quella riportata nella figura sopra poiché ancora è ben visibile la struttura nell'attuale chiesa parrocchiale (fig. 3). E' presente ancora una vecchia colonna con capitello e parte dell'affresco dell'interno del vecchio campanile (fig. 4).



**Figura 3** Struttura interna del vecchio campanile.  
Nella destra il capitello in stucco di figura 3.



**Figura 4** Parte di affresco presente all'interno del vecchio campanile.  
Si può notare anche una parte di un capitello in stucco.



**Figura 3 Elaborazione digitale di una foto dell'attuale chiesa parrocchiale in cui si nota chiaramente quel che resta del campanile e dell'abside della vecchia chiesa parrocchiale. Secondo la mappa catastale del 1861 la sacrestia era notevolmente differente dall'attuale.**

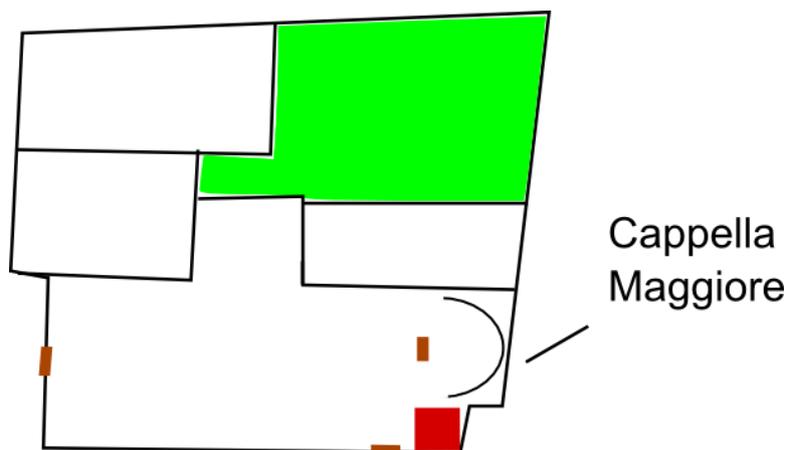
*Si nota che la d.<sup>a</sup> Campana grande, e tutta la torre del campanile sono di questa comunità di M.<sup>e</sup> Gabbione, a cui spetta il mantenimento come di fatto consta in quest'Archivio di d.<sup>a</sup> Chiesa, che d.<sup>a</sup> Comunità risarci il d.<sup>o</sup> Campanile a spese sue nel mese di settembre 1698.*



**Figura 4** Porta di ingresso dell'attuale campanile. Come si può ben notare i mattoni di sinistra sono molto più vecchi dei mattoni di destra. Questa è ciò che resta della porta principale della vecchia chiesa parrocchiale. All'interno, nella parte sinistra della porta, sono visibili affreschi ocra dello stesso tipo di quelli presenti nel vecchio campanile (fig. 4).

**Delle Cappelle, ed Altari di q'sta Chiesa colli Propri obblighi, e Pesì, e Mobili ivi esistenti  
Della Cappella e Altare Maggiore.**

**Cinque Cappelle, e Altari cioè: La Cappella, e Altare maggiore**, dove vi è la statua di legno della S. M. Assunta con il suo ornamento, e li Raggi intorno con due Angeli nelle parti collaterali, il tutto parte indorato, e parte colorito: ha una Lampada d'ottone liscio di libbre quattro. In d.º Altare vi è la Scalinata di legno dipinta con diversi colori di tre gradini dai candelieri d'olivo con sua croce con il Piede, e cinque Boccagletti col Cristo d'ottone, e predella<sup>4</sup> ligne e latta.



= Sei Reliquiarietti di carta pista dipinti con li suoi Angnus Dei ordinarj, e laceri = La Carta gloria con sue cartelle in tutto ordinario, e lacero = Due Tovaglie ordinarissimi, una delle quali stà piegata doppia, l'Incerata, e la Pietra consagrada = Un Paliotto<sup>5</sup> di diversi colori antico colla cornice di noce d'avanti, il Panno da coprire d.º Altare = La Predella, Un Campanello d'ottone, e un cornucopietto d'ottone da tenere la Torcia per l'Elevazione = Un cornucopietto rappresentante un braccio da tenere il cereo Pasquale in un lato di d.ª Cappella. Il d.º Altare, essendoci fondata la V. Compagnia del SS'mo Sacramento, è provveduto di Paramenti, e lampade, siccome della cera per la Processione del SS'mo Sacramento nelle terze Domeniche d'ogni mese, e per gl'offizi delle Messe spettanti a d.ª Compagnia è provveduto dico il tutto dalla med.ª sud.ª Compagnia, la quale in ognuna delle d.ª Processioni dà baiocchi cinque al Sig. Pievano pro tempore, con questo, che qualche s'acquista in tali Terze Domeniche di questua colla Bossola per la Chiesa è di d.ª Compagnia, la q'le provvede ancora l'incenso per d.ª Processioni, siccome la cera, e tutto il bisognevole per il SS'mo Viatico, e per il Sepolcro, che si fà nell'infrascritto Altare di S. Filippo Neri; Siccome per la Solenne Processione infra octava Christi Corporis La d.ª Compagnia del S'mo Sacramento fù unita, e aggregata colla V. Compagnia di S. Roccho, della Morte, e dell'Orazione nella Sagra Visita dell'E.mo Sig.º Cardinale Crescenzi Vescovo d'Orvieto il 15. Maggio 1639.; e detta V. Compagnia della morte fù aggregata a quella di Roma il 23. Marzo 1637., come il tutto costa dalle scritture autentiche del d.º Archivio di questa sud.ª Chiesa.

In d.º Altare maggiore della B'ma V. Maria Assunta il Sig. Pievano pro tempore è obbligato farci la Festa il giorno della dilei Festa 15. d'Agosto, nella di cui Vigilia dopo il suono dell'Ave Maria è obbligato di fare la Processione intorno alle mura di questa Terra, e farci portare con tutta

<sup>4</sup> Piattaforma rialzata di legno, spec. per tenere qualcosa sollevato da terra. La predella dell'altare, quella su cui poggia l'altare e su cui sale il sacerdote quando celebra la Messa. [Dizionario Italiano Hoepli].

<sup>5</sup> Paramento di stoffa preziosa, oppure d'oro, d'argento, di marmo o d'avorio artisticamente lavorato, con cui si riveste la parte anteriore dell'altare.

la Venerazione la sud.<sup>a</sup> Statua della B'ma V. Maria esistente nella sud.<sup>a</sup> Cappella dell'Altar'maggiore.

In d.<sup>a</sup> Festa il di 15 Agosto questa comunità di M.<sup>e</sup> Gabbione deve dare al Sig. Pievano pro tempore uno scudo, e dicono per il cereo secondo il solito e il med.<sup>o</sup> Sig. Pievano è solito nel giorno di d.<sup>a</sup> Festa di chiamare al posto solito da farsi, il Sig. Potestà, e Priori di questa sud.<sup>a</sup> Comunità; finito il qual pranzo è solito distribuire per Elemosina alli Poveri, a tale effetto concorsi in Chiesa, Pane, Vino, e qualche porzione di Companatico; Siccome il med.<sup>o</sup> Sig. Pievano, secondo il solito nel giorno della commemorazione di tutti i morti da per Elemosina il Pane fatto con due Stara di Farina di grano.

Al med.<sup>o</sup> Sig. Pievano appartiene dare la solita cera nel giorno della candeloria siccome tutt'altro o, che di iure, o per legitima consuetudine gl'appartiene

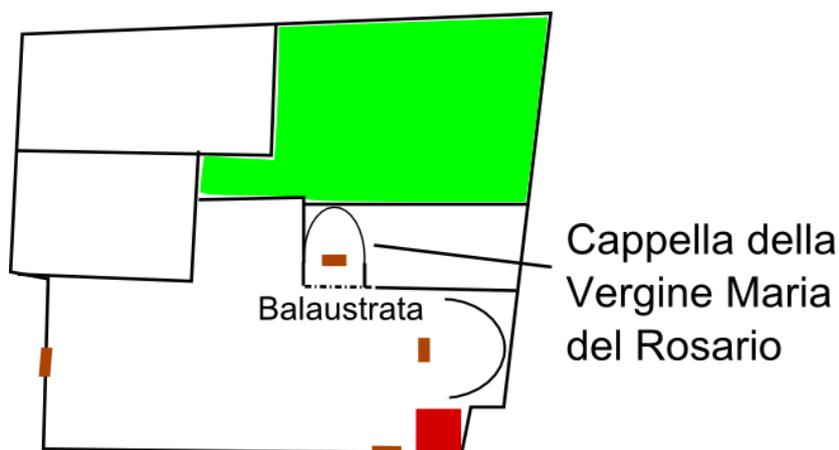
La med.<sup>a</sup> sud.<sup>a</sup> V. Compagnia del S'mo Sacramento oltre li sud.<sup>i</sup> pesi è obbligata a tutto altro, ché gl'appartiene per propri statuti, istituto, e legitime consuetudini. Gl'obblighi delle Messe della med.<sup>a</sup> si vedino nell'infrascritta Tabella.

## **Della Cappella, ed Altare della B<sup>ma</sup> V. Maria del Rosario**

La d.<sup>a</sup> Cappella del S<sup>mo</sup> Rosario, che stà nella Parete collaterale a cornu Evangelii<sup>6</sup> del sud.<sup>o</sup> Altar maggiore fù fatta di Stucchi nel 1623 dalla V. Compagnia del S<sup>mo</sup> Rosario, come si vede in un libretto della med.<sup>a</sup> nel sud.<sup>o</sup> Archivio di questa Chiesa che poi è stata indorata per Elemosina. E vi è un obbligo di Messe per un benefizio di casa Caravaggi, come in Tabella.

In q<sup>'</sup>sta Cappella vi è un Quadro<sup>7</sup>, dove vi è l'immagine della B<sup>ma</sup> V. Maria del Rosario col suo Bambino, e altre Imagini consuete colli 15. Misteri del S<sup>mo</sup> Rosario dipinti intorno a d.<sup>o</sup> Quadro da tenersi scoperti, acciò possino contemplarsi con vederli da chi recitandoci il S<sup>mo</sup> Rosario non gli habbia in memoria, senza li quali sarebbe nulla la V. Compagnia del S<sup>mo</sup> Rosario eretta nella d.<sup>a</sup> Cappella, e Altare, secondo le due lettere patentali, o Brevi dati uno a di 23. Marzo 1627, e l'altro alli 28 Febraro 1705. esistenti in d.<sup>o</sup> nostro Archivio, spediti dal P. Generale del P. Domenicani, benché dalli libri dell'Amministrazione di d.<sup>a</sup> compagnia apparisca esserci stata da molto tempo in là, come in d.<sup>o</sup> Archivio.

Detta Compagnia è obbligata di fare la solita Festa nella p.<sup>ma</sup> Domenica d'ottobre, e farci la solenne Processione per le strade di questa Terra di M.<sup>e</sup> Gabbione, colla sua Statua di Lucca, e provvedere in tal giorno Messe, e Confessori sufficienti, per quali Confessori, e Sacerdoti celebranti è solita di fare il pranzo = Deve ancora provvedere la cera per tutti gl'offizi, o Legati propri di Messe a tenore dell'infrascritta Tabella, e per la Messa, e Processione da farsi in ogni p<sup>'</sup>ma Domenica del Mese, nella quale deve dare baiocchi cinque al Sig. Pievano pro tempore, dovendosi però ad essa le questue, che si fanno colla Bossola per la Chiesa in d.<sup>e</sup> p<sup>'</sup>me Domeniche. E ancora è obbligata di provvedere in tutto, e per tutto la d.<sup>a</sup> Cappella, e Altare del S<sup>mo</sup> Rosario (oltre gl'obblighi, che gl'appartengono per propri Statuti, Istituto, e Legitime consuetudini) sicome la Cera per recitare il Rosario in d.<sup>o</sup> Altare, come più adornato degl'atri vi è il S<sup>mo</sup> Sacramento nel suo ciborio indorato, e dipinto con colore lapis lazzaro, colla sua simile scalinata di 3 gradini, ma però q<sup>'</sup>sta Compagnia del S<sup>mo</sup> Rosario non hà obbligo alcuno per il Mantenimento di d.<sup>o</sup> S<sup>mo</sup> Sacramento come, @ 230



Nel med.<sup>o</sup> Altare ci sono sei candelieri di legno colla sua croce dipinti con filo d'oro, e facole di legno = Altri quattro candelieretti piccoli dell'istessa fattura, e la Carta Gloria coll'Imprincipio, e lavabo parimente dell'istessa fattura = Due Tovaglie usate, e lacere, una delle quali ridoppiata = Una Tela incerata sopra la Pietra consagrada Un Paliotto di Tela di diversi colori colla Cornice d'avanti di Noce, e con la predella parim.<sup>e</sup> di Noce, intorno al d.<sup>o</sup> Altare, e Cappella vi è una

<sup>6</sup> Il cornu evangelii è il lato dell'altare dove viene letto il vangelo.

<sup>7</sup> Vedi figura 8.

**balaustrata di Noce**, che serve per ornamento, e custodia della med.<sup>a</sup> e per Amministrarci la S<sup>ma</sup> Eucaristia con maggior comodo, e decoro. Nella sud.<sup>a</sup> Cappella nelle parti collaterali vi sono due quadri con cornice indorata, uno coll'immagine di S. Francesco di Paola, e l'altro coll'immagine di S. Francesco di Sales; sotto li quali vi sono dui Nicchi colle Vetrata d'avanti, in uno de quali vi è una statuetta di S. Orsola, e di S. Lucia nell'altro adornate, e vestite di seta; avanti alle quali vi sono due lampadine d'ottone una per parte di peso in tutto Una Libra, e cinque Once.

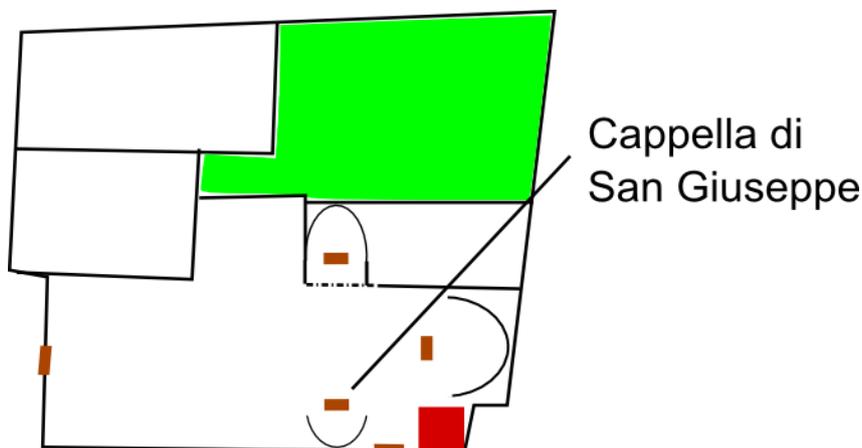
Tette le sud.<sup>e</sup> hanno la propria copertina di tela torchina da potersi coprire, q<sup>do</sup> devono coprirsi le croci, secondo il rito della S. Madre Chiesa. davanti a d.<sup>a</sup> Cappella vi è una Lampada di Ottone di Libbre Quattro e Oncie Quattro.

La sud.<sup>a</sup> Statua di Lucca della S<sup>ma</sup> Vergine del Rosario stà in un Nicchio a cornu E vangeli dell'Altar maggiore da capo al Bancone proprio degli Ill<sup>mi</sup> Sig.<sup>ri</sup> Confalonieri, e Conservatori della Pace della Città d'Orvieto di questo luogo di M.<sup>e</sup> Gabbione; d.<sup>a</sup> Statua è vestita d'Abito di Seta e di diversi colori, hà il manto in testa, con il suo velo con trina assai piccola d'oro falso intorno, hà il vezzo, e le maniglie di perle false, e hà la corona di granati con medaglia d'argento il tutto di poca valuta, che tiene in mano; dentro d.<sup>o</sup> Nicchio racchiuso con una Vetrata, con tenda di seta in dentro, e di tela torchina in fuori, vi sono quattro candelieretti da Tavola di legno intagliati, e inargentati, e di fuori vi sono due cornucopietti di legno indorati. Nel sud.<sup>o</sup> Ciborio vi è la Pisside d'una Libra e Un'Uncia la di cui Coppa d'Argento è Uncie Quatro. Il Bambino di Lucca di d.<sup>a</sup> S<sup>ma</sup> Vergine, cioè di d.<sup>a</sup> Statua, colli d'oro abiti di Broccato, colla d'oro Diadema d'Argento, e altri ornamenti colli quali è stato solito portarsi in Processione nella propria Festa della p<sup>ma</sup> Domenica d'ottobre, li ritiene in casa propria di questo luogo la Sig.<sup>a</sup> Anna Caravaggi, che dice volerli consegnare, acciò restino, e si conservino in q.<sup>a</sup> Chiesa, come si deve.

## **Della Cappella, e Altare di S. Giuseppe**

*La d.<sup>a</sup> cappella, che è di stucco, dove vi è un quadro<sup>8</sup> con l'immagine del S'mo Crocifisso, di S. Giuseppe, di S. Biagio, e di S. Francesco d'Assisi<sup>9</sup> stà d'avanti la sud.<sup>a</sup> Cappella del s'mo Rosario, a cornu epitule<sup>10</sup> dell'Altar maggiore, ed è con il suo Altare di q'ta Comunità di M.<sup>e</sup> Gabbione, alla quale appartiene di provvedere di in tutto per tutto, e deve farci fare la Festa nel giorno della Festa del med.<sup>o</sup> S. Giuseppe con sufficiente numero di Messe, colla Contatata, e di confessori, deve ancora far fare la solita Processione col la statua del med.<sup>o</sup> S. Giuseppe protettore di q'ta Terra, e Territorio di M.<sup>e</sup> Gabbione, e deve in tal giorno fare il Pranzo per li d.<sup>i</sup> Confessori, e Sacerdoti celebranti, deve di più fare distribuire in tal giorno una porzione di pane secondo il solito.*

*In d.<sup>o</sup> Altare vi sono quattro candelieri colla croce colle carte glorie in principio, e lavabo tutti dipinti rossi con filo d'oro. La scalinata di due gradini dipinta di diverso colore, due tovaglie ordinarie, e una delle quali è raddoppiata. Tre Paliotti, uno nuovo di seta, e due usati ordinari. La predella rotta, la tela da coprire a suo tempo d.<sup>e</sup> immagini, e il Panno per coprire d.<sup>o</sup> Altare, e la Lampada d'Ottone di Libbre tre e sette Oncie.*



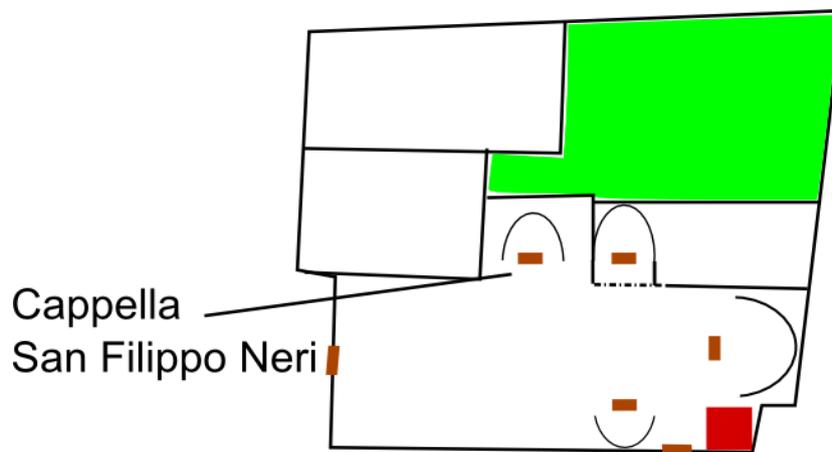
<sup>8</sup> Vedi figura 9.

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni relative alla bellissima storia nascosta dietro a questo quadro si veda Il Gobbo numero 13, *La crocifissione di Gesù*. [www.ilcastellodimontegabbione.it](http://www.ilcastellodimontegabbione.it).

<sup>10</sup> Il cornu epitule il luogo dove si leggeva l'epistola.

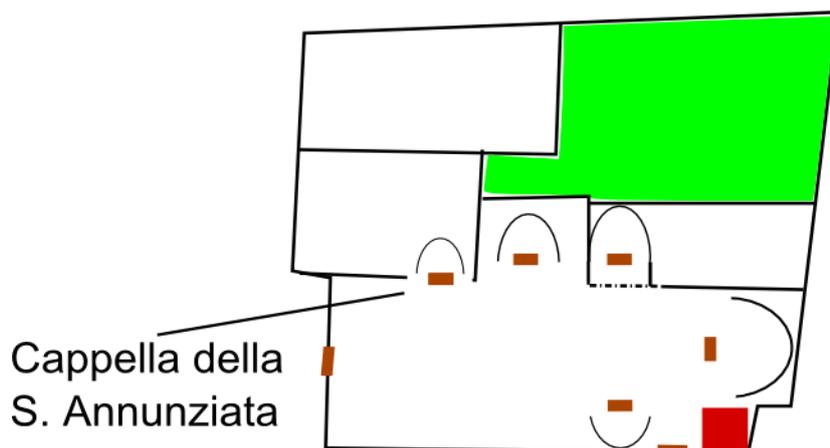
## **Della Cappella o Altare di S. Filippo Neri**

La d.<sup>a</sup> cappella con il suo Altare, che stà trà la Cappella della B<sup>ma</sup> Vergine del Rosario, e la cappella della S<sup>ma</sup> Annunziata deve provederla in tutto, e per tutto il Sig. Pievano pro tempore, e non vi è obbligo alcune di Messe. In d.<sup>a</sup> Cappella vi è un quadro con l'immagine di S. Filippo Neri, e della B<sup>ma</sup> V. Maria con il bambino in braccio, ne due lati collaterali di d.<sup>a</sup> Cappella vi è uno con l'immagine di S. Agostino, e di S. Francesco d'Assisi nell'altro; dietro il d.<sup>o</sup> quadro di S. Filippo vi è una nicchia, dove vi è un ciborio, dove si mette il S<sup>mo</sup> Sacramento il Giovedì S.<sup>o</sup> facendosi ivi il sepolcro solito. In detto Altare vi sono due tovaglie usate e lacere alquanto di sotto, e una buona di sopra. Una scalinata dipinta. La Predella. Quattro candelieri di legno colla croce di colore di tartaruga usati, il paliostro di Tela, l'incerata della Pietà Santa, cartagloria in principio, e lavabo assai usati, e di pochissimo valore e la Lampada di Ottone di libbre due e sette Oncie.



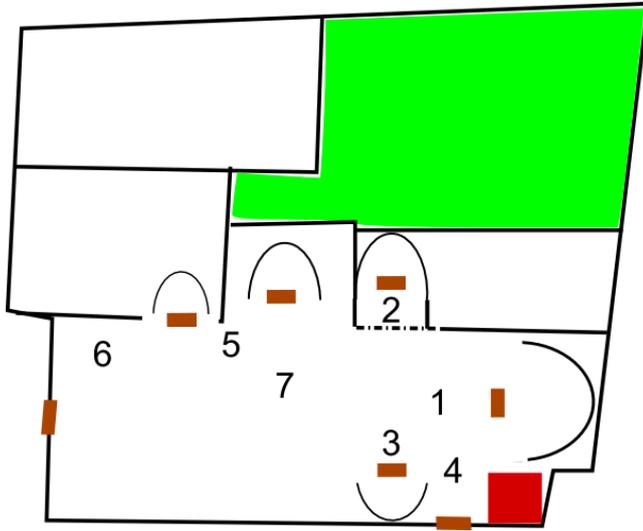
**Della Cappella, e Altare della S<sup>ma</sup> Annunziata che sta Sotto d.<sup>a</sup> Cappella di S. Filippo, vicino alla porta grande di d.<sup>a</sup> chiesa;**

La d.<sup>a</sup> cappella, che è di stucco, con il suo quadro<sup>11</sup>, ove vi è l'Immagine della S<sup>ma</sup> Annunziata è Jus patronato di casa Thei, dove vi sono gli obblighi delle Messe, come nell'infascritta Tabella, e appartiene al Sig. D. Pietro Alessandro Thei cappellano della med.<sup>a</sup> farne i propri inventari de mobili, e stabili. L'altri obblighi del d.<sup>o</sup> cappellano di d.<sup>a</sup> cappellania concerneti ancora il servizio di questa Chiesa personale e Reale si vedino in questo libro a @247.



In questa chiesa vi sono sette sepolture, cioè una d'avanti all'Altare maggiore dedicato alla S<sup>ma</sup> V. Maria Assunta per li Sacerdoti; l'altra dentro i Cancelli, o sia Balaustrata della Cappella della B<sup>ma</sup> Vergine Maria del Rosario, ed è degl'Eredi e Parenti di Casa Rimbotti; La Terza, che stà trà la cappella di S. Gioseppe, e il Pulpito, che è di Noce, è di casa Thei, la quarta sepoltura, che stà d'avanti la Porta collaterale di questa Chiesa è del commune; La Quinta Sepoltura, che stà vicino alla cappella di S. Filippo Neri è della V. Compagnia del S<sup>mo</sup> Rosario; La sesta sepoltura che stà sotto la d.<sup>a</sup> quinta, d'avanti alla Porta maggiore, e vicino alla Cappella della S<sup>ma</sup> Annunziata, si dice, che sia di casa Duranti, ma però ci seppelliscono ancora gl'altri, La Settima Sepoltura, che stà sotto li Banchi delle Donne non si sà di certo chi sia, e non ci si seppellisce cerun' cadavero, ma essendo solito in qu'sta Chiesa di seppellire li Cadaveri delli Fanciulli nelle Sepolture degl'Adulti, sarebbe bene, che nella S. Visita restasse questa sud.<sup>a</sup> Settima Sepoltura per li Fanciulli, che moriranno p<sup>ma</sup> di sette Anni compiti.

<sup>11</sup> Vedi figura 10.



**Sepulture:**

1. sacerdoti;
2. eredi casa Rimbotti;
3. eredi casa Thei;
4. Comune;
5. Compagnia del Santissimo Rosario;
6. casa Duranti, ma in uso a tutti;
7. vuota.

## **Descrizione de Mobili esistenti in questa Chiesa, e sua Sagristia In Sagristia**

*Un Pinocchiatore, e uno Scabello, colla Tabella di far la Preparazione.*

*Una Credenzina dove si parano i Sacerdoti, sopra il quale vi è una piccola scanzia per tenere i messali, e altri libri Sagri, ed altro.*

*Dentro d.º credenzione vi sono due calici di ottone colla coppa d'argento, le patine d'ottone, indorate, uno de quali pesa libre una, e oncie sette, e l'altro una libra, e oncie nove = Un'Incensiere con Manicella d'ottone libre tre, e un oncia = Una Pila per l'Acqua S.<sup>a</sup> Di Rame oncie otto con due Aspensori uno di ferro, e l'atro di pelo = Un Campanello di Metallo, che serve per i S'mi Viatici libre due, e oncie nove. = L'Ostensorio lo dà la Confraternita = Camisci quattro usati = Una Pisside di Rame indorato Una Libra e uncie undeci con il suo Canopeo di Velluto rosso, e quattro dell'altra Pisside, che sta nel Ciborio come di sopra è di Damasco fiorato. Pianete quattro ordinarie, e usate, cioè una negra con Stola, e Manipolo, una di tutti i colori con stola, e manipolo, una Violacea senza stola, e Manipolo e l'altra negra da una parte, cioè da una faccia, e dall'altra serve per tutti i colori, con suo Manipolo, e stola d'istessa conformità della Pianeta = Una Stola di seta paonazza, due Borse, che non possono più servire; tre altre Borse, una negra, e l'altre due violaci tutte lacere = Dodici Veli di diversi colori. due corporali, = Sedici purificatori diversi, e usati = Sette Palle Quattro Fazzoletti = Una Tovaglia d'Altare con francie = Un'altra Tovaglia con cui ci si copre d.º Credenzione = Una Cotta usata, e mezza logra = Un Velo usato di taffetà per il S'mo = Una chiavetta d'argento per il Tabernacolo del S'mo = Un ombrellina da portarsi il S'mo Viatico rotta = Un Piattino di stagno per l'Ampolline, che sono quattro. Due Scatole da tenere l'ostie usate, e una lacera = Nella soprad.<sup>a</sup> Scanzietta vi sono tre messali de Vivi, e uno dei Morti = Due Rituali uno alquanto lacero = Due stole usate, che non servono.*

*Nella med.<sup>a</sup> Sagrestia vi sono li Ferri per fare l'ostie di peso libre nove.*

*La Croce con la palla di lastra d'ottone indorato, con il suo Crocifisso, e alcune, e varie figure, coll'Anima di legno, e il piede di ferro per metterla nella sua Asta libbre tre, e mezzo = Sopra d.º credenzione vi è una piccola Finestrella con la sua Vetrata; tra il credenzione, e il Ginocchiatore per fare la preparazione vi è il Lavamani di pietra colla chiave d'ottone = Item Una tovaglia con suo merletto buona per l'Altare maggiore. Un panno di canape lungo alquanto per asciugare le mani.*

### **Nella Credenza dietro l'Altare Maggiore**

*Tovaglie n.º quattordici diverse, cioè sei possono servire per Sopratovaglie, e otto per sotto Tovaglie = Quattro Veli cioè sopracalici usati, che non servono più = Due Piviali Uno bianco usato, e l'altro di diversi colori assai usato = Tre pianete usate due senza stola, e l'altra colla stola, e manipolo = Un Padiglioncino violaceo per l'Altare del S'mo = Un Paliotto usato senza Telaro di più colori = Un coscino di seta fatto all'Antica usato = Un messale da metterci il S'mo nella stanza degl'Infermi usato = Un Incerata d'Altare.*

### **Nel Bancone del Magistrato**

*Vi sono dalla parte d'avanti due credenzini, in uno ci si tiene l'olio per la lampada, e l'altro e nell'altro vi sono dei candelieri d'ottone per l'Altare Maggiore, e pesano libre venticinque, e un oncia = Vi sono quattro Vesti, o siano Sacchi rossi per li Fratelli, che portano l'Aste del Baldacchino per il S'mo = La Tabella dell'Indulgenza, e Una Scaletta per il messale buona con filetti di Oro, cioè indorati.*

*Nel Seditorio di d.º Bancone ci si tiene la cera di questa chiesa, e del Pievano pro tempore, dove al presente vi è il cereo Pasquale di peso libre oncie colle sue cinque solite palle d'incenso. il tutto chiuso colle proprie chiavi.*

### **Nel credenzino delle Reliquie**

*Il d.º credenzino stà sopra il d.º Bancone sotto la Finestra collaterale di questa chiesa, nello scatto della muraglia colli sui Sportelli di noce con la sua chiave, e serratura, foderato di dentro per tutto di seta, e vi si conservano sei Reliquiari di legno intagliati, e indorati; e cinque Reliquiari più piccoli colla mostra d'Argento assai sottile, e vi sono dentro le Reliquie descritte nella sua tabella, come nel presente Libro @ 246. Tutte l'Autentiche delle d.º Reliquie stanno in quest'Archivio di q'sta Chiesa. Vi è ancora in d.º credenzino l'Immagine della B'ma Vergine del Rosario in statua di legno inargentata, con il suo Bambino colla corona di corallo, e Bottoncini d'oro, e megaglia indorata colli Diademi piccoli d'Argento, e una piccola palla d'Argento, che tiene in mani il d.º Bambino, la q'le statuetta usata si porta nella solita Processione in ogni p'ma Domenica del mese.*

### **Nel credenzine, che è l'Altare di S. Filippo Neri soprad.º**

*Vi sono cinque pianete buone, cioè una bianca usata e tutta lacera, con manipolo e Stola, 3. bianche in fondo fiorate di diversi colori, e una violace e verde tutte di seta, con Manipolo, e Stola.*

*Un'altra Pianeta con sue Tonacelle di Damasco fiorato, e nuovo con fondo bianco, e con Trine di seta = Un'altra Pianeta negra con Stola, e Manipolo = Tre Veli uno nuovo, e gl'altri usati. Un Piviale di seta fiorato di diversi colori nuovo con due Stole = Tre Borze, con due corporali dentro, di seta fiorata = Tre sopracalici di seta fiorati buoni, uno de q'li con francie d'Argento, e oro falso = Un Padiglioncino per il Tabernacolo di seta fiorato di diversi colori nuovo = Un Padiglioncino o pure Manto di seta Broccato verde per la B'ma Vergine Assunta con il suo Velo, e un Diadema d'Argento per la med.ª, di peso oncie due, e mezzo = N.º dodici pezzi di parati di seta frà piccole e grandi usati assai per parare la chiesa = Un Rocchetto con fiorata di seta gialla, con trina d'oro falso lacera davanti, con stola, e manipolo lacero.*

### **Nella Fonte del Battesimo, che è di Pietra**

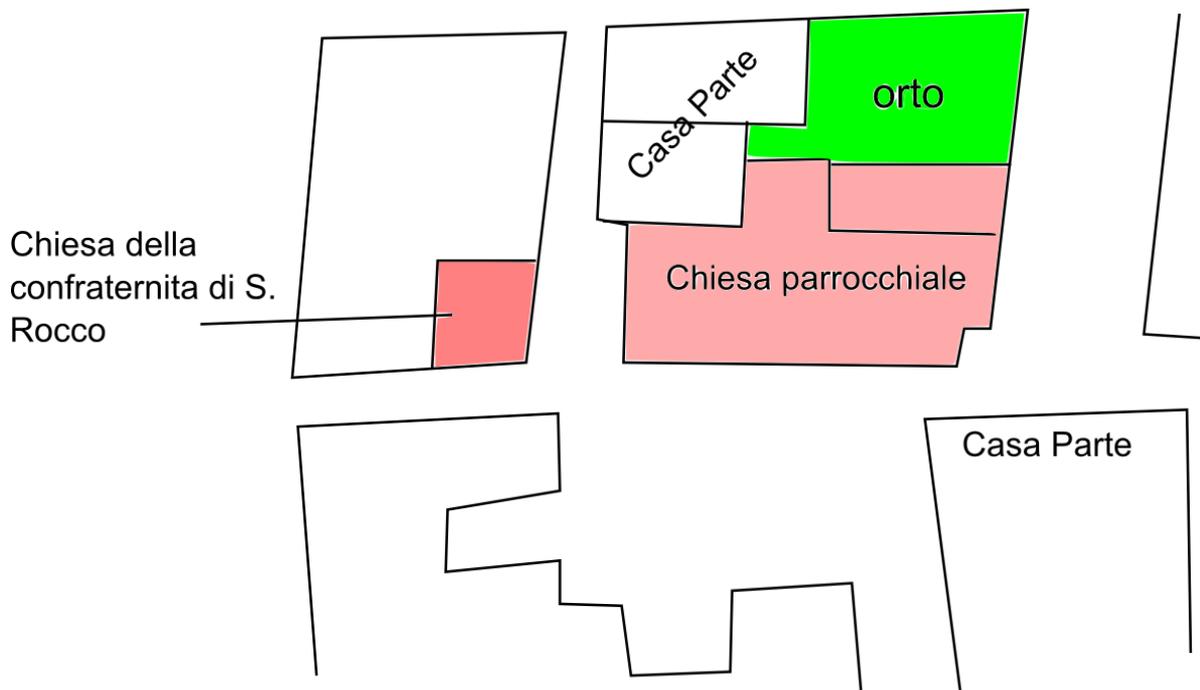
*Vi è la conca dove stà l'Acqua per battezzare con il suo coperchio il tutto di rame, con il ramaiolo, o sia Tazza col manico longo per battezzare di stagno fino = Due Vasetti per gli oli santi d'Argento = Una Stola nuova da una facciata violace, e dall'altra bianca e una catinella di Maiolica, con un bicchierino da tenere il Sale benedetto, che colli d.º vasetti stanno dentro una scattola di legno, dove ci si tiene ancora la solita Bombage. Sopra d.ª Fonte vi è il conopeo di Tela Torchina.*

### **Nel Credenzone, che stà sotto alla Porta collaterale**

Vi è un Paliotto fiorato di Damasco nuovo con trine di Seta Gialla per servizio dell'Altare del Rosario = Un altro di Damasco usato di tutti i colori, e altri cinque paliotti di Tela dipinta con diversi colori, ma però in alcuni in un Telaro vi sono due Paliotti, che fanno due facciate queglii tutti servono rispettivam.<sup>e</sup> per l'Altare Aaggiore, e l'Altare di S. Filippo. Altri tre paliottini di Tela dipinti di diversi colori.

### **Nel Credenzone sotto al Pulpito**

In d.<sup>o</sup> credenzone vi sono le robbe della cappella del S'mo Rosario, della quale è ancora l'istesso credenzone: cioè Sei candelieri con al sua croce indorati, e intagliati con le proprie calze = Il Baldacchino indorato con coperta di Tela di Gallo, che serve per portare in processione la Statua di Luccha della B'ma. V. del Rosario descritta al suo luogo. il qual Baldacchino s'inserisce sopra a una Catedra, o sia Trono intagliata, e inorata foderata ancora con lastra d'oro, che stà in un credenzone, che per non preoccupare maggiorm.<sup>e</sup> q'sta chiesa si tiene per custodia nella chiesetta della Confraternita di S. Roccho, che stà avanti alla facciata di q'sta Chiesa Parte,



nel q'le vi è ancora il Baldacchinetto usato per esporre il Venerabile, e due Vasi inargentati con diversi Fiori sciolti il tutto ad ogni requisizione, e Arbitrio del d.<sup>r</sup> Pievano pro Tempore siccome ancora Nel sud.<sup>o</sup> credenzone sotto il Pulpito vi sono ancora due Angeli inorati di legno, uno de quali è rotto in due luoghi, e tengono il cornucopietto in mano, e sono intagliati, che servono per la sud.<sup>a</sup> Processione, e si custodiscono dentro le proprie cassette = Sei Candelieri d'ottone colla croce, e piede, che sono dell'Altare di S. Gioseppe, e pesano libbre trenta = Quattro vasi inargentati, uno dei q'li è rotto il manicho = otto rame di fiori diversi usati, e laceri = La carta gloria con l'imprincipio, e lavabo, con cornice intagliata, e indorata colli cristalli d'avanti dentro le proprie cassette = Quattro cuscini lacerati, e diversi. Le tre Tovagliette bene descritte nell'Inventario, che si dirà nel fine, al presente le hà la Sig.<sup>a</sup> Anna Caravaggi.



**Figura 5 Particolare di ciò che resta dell'entrata della chiesa della confraternita di S. Rocco.**

## **Nel Credenzino degl'Oli Santi**

*Nel d.º Credenzino, che stà trà l'Altare di S. Gioseppe, e la Nicchia inorata, e dipinta, dove si conserva la statua di S. Gioseppe, che si porta in processione nel dì della sua Festa, come sopra. vi è una Cassetta dipinta dove si conservano li tre Vasetti di stagno di peso, e una borsa di velluto, e seta con Francie d'Argento, collo spartimento in dentro, dove da una parte vi è un Vasetto d'ottone indorato coll'olio S. per gl'Infermi, e nell'altra vi è una piccola Pissidetta con coppa, e coperta d'argento di peso e con il conopeo di Damasco, e palla, e li consueti purificatori.*

## **Nell'Archivio che sta sopra al sud.º Credenzino**

*Vi sono tutti li libri, e Scritture descritti nel presente libro @ 130 nel proprio catalogo.*

*Essendo il credenzino deputato per il d.º Archivio assai grande vi si conservano ancora l'infrascritte robbe, cioè candelieri dieci colla sua croce intagliati, e indorati colle padellette, e Calze = Altri sei candelieri di colore di Tartaruga con filo d'oro, e sue padellette, con sei Vasetti verdi con filo d'oro per tenere Fiori per servizio dell'Altare Maggiore, siccome la cartagloria, Imprincipio, e Lavabo con cornice di colore di Tartaruga, e filo d'oro, e altri sei vasetti di legno da Fiori intagliati, e indorati. Dodici rame di Fiori frà piccoli, e grandi buoni = Dieci altri rami di fiori cioè sei di talco bianchi, e quattro di seta usati, e dodici fioretti sciolti, e piccoli, e il tutto per servizio di d.º Altare, siccome una croce piccola lavorata di madre perla.*

*Item dsei vasetti di colere di Tartaruga con filo d'oro con rame sei di Fiori buoni per servizio dell'Altare di S. Gioseppe.*

*Per il servizio dell'Altare del SS'mo Rosario ci sono l'infascritte robbe cioè.*

*Un Baldacchino d'intaglio indorato per esporci il Venerabile, e le Reliquie = Sei Vasetti di legno indorati, e altri 6 Vasetti verdi con filo d'oro, 6 Bocchette di legno inargentate da tenere il Facolo di libbra = Si nota, che mancano 20 rametti piccoli di seta usati, e diversi sciolti degli fa fede Domenico de Angeli, che le ritenga in casa la Sig.<sup>a</sup> Anna Caravaggi.*

## **Nella Casa Parte vi sono per uso del Piev.<sup>no</sup> pro tempore**

*Una lettiera usata con sue Tavole = Un Pagliaccio = Un Materazzo = Due para di Lenzuoli fini due de quali usati = Due Coperte fatte ad opera usate = Due Guanciali lunghi da letto = Un Cielo da letto = diversi pezzi di fregi da letto assai usati, e laceri = Una Cassa = Una Catena longa = Un paro di catenelle = Un paro di Capicuochoi = Un Tavolino, sotto il piede fatto a credenza = N.º Quattro Sedie di Scarcia usate = Un Banchettone usato .....*

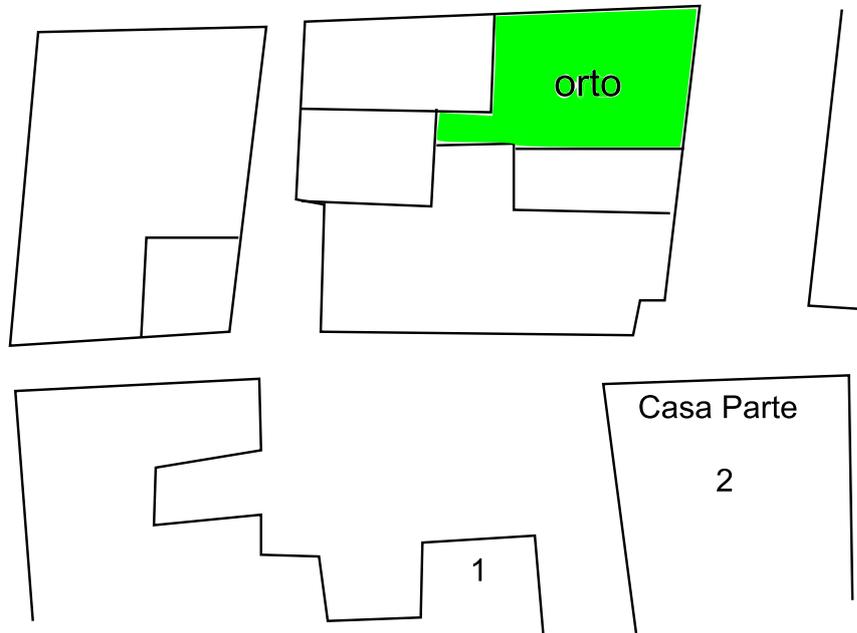
## **Nella Cantina**

Della cantina non ci è giunta nessuna informazione poiché il pievano, dopo aver scritto il titolo, non ha aggiunto nessuna descrizione.

## Catalogo delli R.R. Sig.<sup>ri</sup> Pievani di questa Terra di Monte Gabione<sup>12</sup>

1. Nell'Anno 1525 •

Anibale Magalotti Nobile Orvietano, **che fece fare la Casa Parte d'avanti alla Porta collaterale della Chiesa Parte.**



La casa parte costruita dal pievano Malagotti, essendo di fronte alla porta secondaria della chiesa parrocchiale, verosimilmente coincide o con l'edificio 1 o con il 2. E' probabile, senza prove aggiuntive, che la casa a cui fa riferimento il pievano è quella indicata con il numero 2.

2. Nell' 1570 •

Lorenzo Magalotti Nobile Orvietano.

3. Nell'1597 •

Ottavio Cartàri Nobile Orvietano.

4. Nell'1635 •

Arcangelo Carosi di questa Terra.

5. Nell'1645 •

Sebastiano Macherini.

6. Nell'1647 •

Bonifacio Giulietti, a cui rinunciò con pensione Macherini.

7. Nell'1696 •

Gio. Alfonzo Lombardi Nobile Perugino Canonico Regola.<sup>re</sup>.

8. Nell'1702 •

<sup>12</sup> Sono riportati solamente i pievani precedenti a Francesco Fiori Laurenti colui che ha scritto le pagine riportate in questo opuscolo.

Ottavio Caravaggi di questa Terra.

9. Nell' 1733 •

Bonaventura Pieri Professore di S. Theologia, esaminatore Sinodale, che era Priore dell'insigne Collegiata di S. Andrea d'Orvieto, poi nel 1735 • detto Canonico, Penitenziere della Cathedrale d'Orvieto, ma poi stimò meglio di fare seguire la renunzia di questa Pievania coll'assegna congrua d'allimenti e in Persona del molto Rd<sup>o</sup>. Signore

10. Gio: Francesco Fiori Laurenti Perugino, che per Bolla spedita da nro Sig.<sup>re</sup> Papa Clemente XII ne hebbe il Possesso il dì 31 Xbre 1735 •



**Figura 6** Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina da Siena e i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.  
Olio su tela di lino. Dimensioni 175 x 126 cm.  
Periodo inizio '700. Autore ignoto.



**Figura 7 San Giuseppe ai piedi della croce con San Francesco e San Biagio.**  
**Olio su tela di lino. Dimensioni 165 x 225 cm.**  
**Periodo '600, autore ignoto.**



**Figura 8 San Filippo Neri.**  
**Olio su tela. Dimensioni 125 x 175 cm.**  
**Periodo '700, autore ignoto.**

## **Bibliografia**

Daniele Piselli, *Il Gobbo*, numero 13, 27 febbraio 2010. [www.ilcastellodimontegabbione.it](http://www.ilcastellodimontegabbione.it).

Luana Mencarelli, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Perugia: *Ecomuseo: il museo del futuro. Un percorso attraverso le chiese rurali del Comune di Montegabbione (TR)*, anno accademico 2008/2009.

## **Sigle degli archivi consultati**

APM            Archivio Parrocchiale di Montegabbione

# Olio Extra Vergine di Oliva

## *"Il Castello"*



*Bottiglie di vario formato,  
confezioni regalo  
personalizzabili e fornite per  
ristoranti ed attività  
commerciali*

*[www.ilcastellodimontegabbione.it](http://www.ilcastellodimontegabbione.it)*

Lamberto Piselli  
Via P. Nenni 22 - 05010  
Montegabbione (TR)  
P.I. 01307740553  
tel: 335493098